Giovedì 22 Febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post.: Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIV N. 46

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 15

Conto corrente con la Posta

NOTE E NOTIZIE

I dispareri dei radicali

Il Circolo radicale « Felice Cavallotti » di Siracusa in Sicilia ha tenuto una seduta, in cui il presidente Cristina, occupandosi della recente crisi ministeriale, dichiarò che aspettavasi una diversa soluzione, non credendo opportuna la partecipazione dei radicali al Governo costituito dallo On. Sonnino. In generale egli è contrario ai governi di coalizione, salvo casi davvero eccezionali; in ogni modo aspetterà il nuovo Governo all'opera. Il socio De Caprio, membro della Direzione centrale, espresse l'opinione che Sacchi si manterrà fedele al suo programma democratico e assicurò comunque che la Direzione centrale del partito vigilerà l'azione del Governo e farà sentire opportunamente la sua voce.

I postelegrafici e le loro rivendicazioni

Il Comitato centrale della Federazione postale telegrafica, riunitosi a Milano per discutere sul preteso progetto ministeriale di riforma degli organici, approvò un ordine del giorno, con cui, diffidando dei nuovi improvvisati amici e deciso a proseguire la sua opera di propaganda e di difesa del diritto, invita il Governo a porre fine alle troppo lunghe attese e tergiversazioni con cui i precedenti ministeri acuirono il malcontento del personale e il disordine dei servizi, ponendo arditamente mano alla opurazione degli alti gradi direttivi dell'Amministrazione e a quei provvedimenti di radicale riforma economica e morale — cominciando dalle improrogabili esigenze delle classi più umili — che sono ormai maturi, e che soli possono ricondurre la pacificazione negli animi e il buon ordine nella grande azienda postale, telegrafica e telefonica italiana.

La Germania cederebbe?

Corre voce ad Algesiras che la Germania all'ultimo momento accetterebbe la scelta degli ufficiali francesi e spagnuoli per la polizia marocchina di certi porti, a condizione che sia riconosciuto il principio che la sorveglianza e l'organizzazione della polizia sia fatta soltanto a titolo di prova, cioè per un determinato periodo d'anni, dopo il quale, a seconda dei risultati, si deciderebbe di sopprimerla o mantenerla. Da Berlino giunge pure notizia che la Germania tenterà di riprendere ancora le trattative sulla base dell'ultima nota della Francia.

SPIGOLANDO

Le altitudini abitate

I più alti luoghi abitati sono: Thokgialun, in Asia, a 5 mila metri; Kursok, pure in Asia a metri 4500; Piko nel Nord-America, a metri 4400. In Italia c'è l'ospizio del San Bernardo, che è situato a più di 2400 metri sul livello del mare. Così l'annuario delle longitudini di Parigi.

Beve il sangue del marito!

In Istria, lo scorso agosto una giovane donna, esasperata dai maltrattamenti del marito, lo uccideva con l'aiuto di due suoi fratelli e faceva scempio del cadavere, giungendo sino a berne il sangue, quando già erano intervenute le guardie per arrestarla. Essa confessò pienamente il delitto e si mostrò soddisfatta di quanto aveva commesso. In questi giorni si svolse alle Assise di Rovigno il processo in suo confronto: non s'ebbe che 7 mesi di reclusione!!

Ostracismo cattolico a una chiesa

Il Vaticano voleva acquistare un terreno nell'aristocratico quartiere Ludovisi; quando però il proprietario, patrizio autentico e rispettoso della religione, seppe che ivi doveva sorgere una chiesa, vi appose il suo veto, e con lui si trovarono d'accordo altri nobili signori del vicinato, ai quali non sorrideva l'idea d'aver disturbati i placidi sonni da un insolente scampanìo della troppo vicina parrocchia, o attristata la vista da un funerale. Essi sembrano pensare: per il Signore quanto vuole, ma non pretenda che la sua casa disturbi le nostre! Nella faccenda è intervenuto il papa stesso e la chiesa non si costruirà più. Nessuno veramente piangerà: ce ne son già tante. Ma in ogni modo anche i buoni cattolici non hanno sviluppata la virtù del sacrificio.

Per finire

Presidente: Accusato, è la terza volta che ricadete su quel banco!.... Ma chi è che vi spinge inesorabilmente alla galera?

Accusato: I gendarmi, signor presidente.

VITA MILANESE

Milano 20

(I. T.) — *Fervet opus*: 15.000 operai sudano affrettandosi entro lo steccato che chiuderà per due mesi ancora al pubblico impaziente la grande mostra, dove rifulgerà una volta ancora il genio del popolo d'Italia.

Sono quindicimila operai che erigono chioschi e palazzi e aprono vie ombrose dov'era la brulla pianura di piazza d'armi, e intorno alla città, in ogni spazio non edificabile, sorgono gigantesche case di legno, necessarie già fin d'ora per assicurare un modesto lettuccio ai forestieri. Giacchè da un mese sono già prenotate quasi tutte le stanze e il Municipio e un apposito Comitato vanno cercando col lanternino di Digione stanze e appartamenti vuoti o ammobigliati, dove poter alloggare l'esercito degli ospiti invitati alla solenne inaugurazione.

Ma non occorre l'esposizione perchè ci sia della ressa, a Milano. Alla sera in tutti i caffè e ristoranti e teatri, una folla enorme si pigia, per... o Dio grande! il più delle volte per annoiarsi. Eppure qualche..... perfido lavoro drammatico trionfa, come è di *Verso l'amore*, commedia che si ripete da 15 giorni al Manzoni e che, per la spigliatezza del dialogo, per la tecnica, direi, impeccabile, merita applausi; ma entusiasmi no: non si tratta che dell'ennesima edizione dei soliti amorazzi e amorazzi, e si esce di teatro col cervello vuoto e con la nausea che sale alla gola.

Comunque la vita ferve operosa, e gli innumeri Comitati vanno preparando gli innumeri Congressi, interessante tra i quali sarà quello degli autori drammatici: discuteranno e provvederanno a riformare il teatro!

La situazione in Ungheria

Budapest, 21. — Erano stati ieri affissi per la città i manifesti invitanti alla seduta della Camera indetta per oggi; ma furono allontanati dalla polizia. Più tardi, del resto, il comitato direttivo della coalizione, sotto la presidenza di Kossuth, deliberò che, in vista delle minaccie di violenza del governo, non si interverrà alla seduta stessa.

Si notano da qualche tempo numerosissime dimissioni di ufficiali ungheresi della riserva, i quali non vogliono servire in un esercito asservito all'assolutismo.

Notizie dalla provincia informano che a Klausenburg un gruppo di studenti preceduti da una bandiera nera percorse le vie della città; a Cinquechiese il Consiglio comunale tolse la seduta in segno di lutto; e a Raab alcune case esposero bandiere abbrunate.

Notevole è il contegno energico di Budapest: il Governo reclamò da esso il versamento di 5 milioni di imposte pagate spontaneamente al Municipio stesso. Il Municipio, che aveva depositato quella somma al Tribunale che doveva giudicare della vertenza, deciso di ritirare l'importo.

Come era stato deliberato, i deputati non si recarono alla Camera per la seduta; ciò nulla meno il palazzo del Parlamento fu circondato da cinque compagnie di fanteria e da uno squadrone di usseri; i soldati avevano i fucili carichi; la polizia custodiva le porte del palazzo; si lasciavano entrare solo gli impiegati muniti di legittimazione. Dinanzi al palazzo gran folla; ma tranquillità la più perfetta.

Solo, verso mezzodì, al cimitero di Kerebes, vi è stato un conflitto fra poliziotti e studenti. Una colonna di giovani voleva recarsi alla tomba di Luigi Kossuth. Cammin facendo si formò dinanzi alla sede del partito dell'indipendenza, dove agli studenti si unì una grande folla che accolse a sassate i poliziotti a cavallo, che volevano disperdere la dimostrazione. I poliziotti caricarono la folla con l'arma bianca; un ispettore ed un poliziotto rimasero feriti leggermente dalla sassaiuola. Furono arrestate sette persone, fra cui cinque studenti.

Ieri la presidenza della Camera rimandò, mediante lettera raccomandata, al maggiore Ienausek, i due plichi contenenti i decreti reali che la presidenza aveva rifiutato di aprire.

La coalizione crede che le elezioni si faranno in marzo e che il Parlamento verrà riconvocato nella seconda metà di aprile.

RIVISTA SERICA

Prove di rendita dei bozzoli

Da qualche tempo leggiamo, nei giornali che hanno a cuore gli interessi dell'industria e del commercio delle sete articoli riguardanti il funzionamento del Regolamento per le prove di rendita dei bozzoli.

Poichè in alcuni di tali articoli si vorrebbe dimostrare che l'attuale funzionamento presenta qualche lacuna ed è perciò suscettibile di migliorie, così non è inopportuno richiamare l'attenzione di chi crede avere proposte ed appunti da fare, sull'esistenza della Commissione per lo studio delle modificazioni al Regolamento per le prove di rendita dei bozzoli presso le stagionature.

Tale commissione è appunto la sede indicata per trattare serenamente un argomento di tanta importanza, che va riguardato dai diversi punti di vista degli interessi delle due parti contraenti, poichè non bisogna dimenticare che il regolamento che funziona attualmente è stato stabilito d'accordo fra le rappresentanze dei venditori e compratori.

I premi alla filatura nel Trentino e nel Goriziano

Una nuova disposizione governativa modifica il primo capoverso della legge 24 giugno 1904 relativa alla sovvenzione accordata alle filande di seta nel Trentino, a Gorizia e Gradisca.

« Art. I.° Le sovvenzioni vengono accordate in base al numero delle bacinelle che si trovano in attività, e precisamente nella misura di cent. 12.5 per ogni bacinella ed ogni quarto di giornata di lavoro, fino all'importare massimo annuale di cor. 135 per ogni bacinella ».

La presente disposizione entra in vigore retroattivamente dal 1 giugno 1905 in poi.

NOTE AGRICOLE

I lavori negli orti in febbraio

Continuare le piantagione dei *fruttiferi* ed *arbusti a foglia caduca*, vangare le vecchie piantagioni e condurre a termine tutti i lavori di terra indicati nel mese precedente, essendo primo elemento di riescita per ogni coltura, una perfetta lavorazione e concimazione del suolo, fatta per tempo.

Tagliare le *marze*, raschiare i tronchi degli alberi da frutto, pulirli dai nidi di bruchi che si trovano sui rami e dalle uova d'insetti che si insinuano negli interstizii della corteccia.

Piantare *radici di cren*; dividere i cespi di *targone (erbe dragone)*. Mettere in terra i *semi dei peri e dei meli*.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'*Italia* in generale, della prima decade di febbraio:

In questa decade la neve ricoprì il terreno in buona parte dell'Italia media, il che fu molto vantaggioso alle diverse colure, massime ai seminati. Al nord si succedono le brine ed i geli, per cui in qualche luogo la vegetazione ne è sofferente. Quivi tuttavia il bel tempo favorisce i lavori di stagione. Al sud ed in Sicilia per le pioggie abbondanti si dovettero interrompere i lavori dei campi. Delle nevi si avvantaggiarono i terreni delle alture. Lo stato dei seminati nella bassa Italia e nella Sicilia è in complesso soddisfacente; lo stesso può dirsi dei prati e degli erbai. I forti venti meridionali danneggiarono le ultime olive in Liguria ed in Calabria e gli agrumi in Sicilia. Nelle Puglie le brine ed i geli furono sfavorevoli a talune specie di alberi già in fiore.

Guerra contro l'anticlericalismo?

La *Vita* ha una corrispondenza da Napoli, in cui è detto che, in certi conciliaboli di deputati e senatori napoletani, presidente l'on. Gianturco, sarebbe stato stabilito di opporsi con tutte le forze ad ogni tentativo di politica anticlericale, specie sul progetto di legge del divorzio e sulle congregazioni religiose. E con questa genia, Sacchi e Pantano vogliono e sperano fare i ministri democratici?...

I PROGRESSI INDUSTRIALI IN ITALIA

Una sola cifra basta per dimostrare i progressi industriali d'Italia: quella del carbone. Le importazioni di esso da venti anni sono salite da un milione e 350 mila tonnellate a 5 milioni e più di tonnellate. Le ferrovie e la navigazione hanno di poco aumentato le richieste di carbone andato quindi alle altre industrie.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Aviano

21 febbraio

Feste e Disgrazia. — *(Z).* Come preannunciai, iersera s'ebbe la seconda festina.

L'invito a stampa faceva pregustare il divertimento sapendo che non era il caso di dire *« chi guarda cartello.....»* ma che il comitato sapeva fare le cose per bene e mantenere le promesse.

Difatti alle 11 la festa prometteva moltissimo. Già la sala era rigurgitante di cavalieri e dame; i fracs ed i decolté non si contavano più. Quand'ecco un grido di dolore si fa sentire. Che è che non è, in mezzo alla confusione si scorge un uomo caduto. E' il dott. Longo che nel danzare con una ballerina molto poco provetta cadde abbandonato da questa. Purtroppo che nel cadere sfortuna volle che si rompesse la gamba sinistra presso il collo del piede.

Venne prontamente adagiato su un divano. Si ricorse ad una portantina al vicino ospedale da lui diretto e lo si trasportò provvisoriamente in casa Zanussi.

Il dott. De Cillia immediatamente gli prestò le prime cure, e si spera che non avvengano complicazioni.

La festa però con minor brio continuò fino alle sette del mattino; ed è a meravigliarsi perchè un trattenimento di carattere esclusivamente privato di fronte ad una disgrazia toccata al più simpatico tra i convitati doveva immediatamente cessare.

Almeno così lo diceva la maggioranza dei nostri contadini che questa mane riunita in capannelli commentava l'avvenimento.

Dal canto nostro lasciamo i commenti al pubblico ed auguriamo al dott. Longo pronta e completa guarigione prima di tutto per lui e per la sua famiglia, in secondo luogo ed egoisticamente per noi per poterci al più presto goder nuovamente della sua ottima compagnia.

Scarcerazione. — Ieri sera venne scarcerato per ordine della Procura del Re e messo in libertà provvisoria quel Magaguin colto in fragranto dalla guardia Zanot, mentre stava rubando dei danari in casa Zanussi.

Sembra poi che questo sig. Brigadiere abbia sequestrati in casa del Magagnin oggetti di valore di dubbia provenienza, e che il bricconcello esercitasse da qualche tempo questo brutto mestiere.

Palmanova

21 febbraio.

Cambio d'impiegato. — L'egregio e simpatico Antonio Vanelli, collettore presso la locale esattoria consorziale, venne trasferito a S. Daniele. Ci dispiace di perdere un ottimo impiegato che per le sue doti di mente e di cuore era divenuto il beniamino di tutta Palmanova.

Vendita di corpi di reato. — Il 26 febbraio corr. alle ore 10 ant. nel locale della Pretura si terrà la vendita dei corpi di reato.

Lagni del pubblico. — Da qualche mese l'esecuzione dei lavori di riatto dei borghi e della piazza di Palmanova è sospesa e si sono lasciate le contrade ostruite da pietre ed altre materie, che certo non conferiscono all'estetica. I borghi Cividale ed Udine in questi giorni piovosi sono divenuti tanto pozzanghere. E perchè il Municipio non provvede a far sparire tali sconcezze?

Fiori d'arancio. — Oggi l'assessore sig. Amedeo Ronzoni (che per il continuo incarico di celebrar matrimoni è chiamato il cappellano del municipio) ha unito nel dolce nodo imeneo il signor Luigi Coscutti con la gentil signorina Italia Madussi.

Agli sposi i più fervidi auguri.

Cividale

21 febbraio

Funerali. — Questa mattina alle 10 seguirono i funerali di Mons. Natale Mattiussi, canonico decano della insigne collegiata, che riuscirono imponentissimi.

Parteciparono il Capitolo, molti prelati e chierici, la rappresentanza municipale, parrocchie, rappresentanze di istituzioni cattoliche locali e del di fuori; le rappresentanze di tutte le istituzioni laiche, molti amici e conoscenti; moltissimi torci. Seguivano la bara i parenti. In Duomo vennero celebrate solenni esequie.

S. Giorgio Nogaro

21 febbraio

Furto in una rivendita — A Nogaro i soliti ignoti penetrarono nel locale ad uso rivendita privative di Tiraboschi Giuseppe e vi rubarono sigari e sigarette per un complessivo di oltre venti lire.

Marano Lagunare

21 febbraio

Vandalismo — Da pochi mesi vi è impiantato l'ufficio telegrafico e non si sa perchè il telegrafo vada a noia a certi mascalzoni, i quali si divertono a guastare gli isolatori lungo la linea S. Giorgio-Marano ed in ispecie nei pressi di Carlino.

In questi ultimi giorni specialmente si è notata la rottura di tutti gli isolatori lungo un percorso di circa 10 chilometri.

L'autorità dovrebbe indagare e una volta acciuffati i malfattori punirli come si deve.

S. Pietro al Natis.

21 febbraio

Quistione ferroviaria *(Demos).* — Qui fece ottima impressione l'articolo del cav. prof. Musoni comparso sulla *Patria del Friuli* di ieri, riguardo alla nota polemica sulla progettata strada ferrata Cividale-Assling-S. Lucia.

Disse bene che l'importante per il distretto di S. Pietro è che la ferrovia venga eseguita. Un tracciato o l'altro purchè sia; l'essenziale è che si tenga calcolo del bene e degli interessi vitali che questi dimenticati paesi attendono dal progettato allacciamento col resto del mondo, col mezzo di una grande e rapida comunicazione.

Perseverare per ottenere il meglio possibile per lo sviluppo morale ed economico del nostro paese e lasciar gracidar a loro agio certe cornacchie... cinesi.

Ribaltamento di un carro e ferimento. — Iersera sulla Riva di Azzida, un carro tirato da un cavallo e guidato dallo stesso proprietario, certo Torlicher Antonio di Morsè di Sopra, giovane di circa 30 anni causa la mancanza di freno e la rapida discesa fatta imprudentemente di tutta corsa, ribaltò allo svoltar della strada. Il conduttore nel saltare a terra per fermare il cavallo, cadde disgraziatamente fra le ruote del carro e travolto dal medesimo fu raccolto dagli accorsi e trasportato in una casa vicina. Il dott. Gonano gli prestò le cure del caso.

L'imprudente giovane riportò delle gravissime fratture alle gambe. Sullo stesso veicolo si trovavano anche due ragazze che fortunatamente non si fecero gran male, però una di esse ne uscì alquanto contusa.

S. Vito al Tagliam.

21 febbraio

Nozze — *(C.)* Ieri sera davanti al Sindaco sig. Pio dott. Morassutti, e stamane nel santuario della Madonna di Rosa, il giovane signor Guido Fadelli giurava fede di sposo all'avvenente signorina Petracco Maria. Dopo la cerimonia civile gl'invitati, una quarantina circa, sedettero a banchetto, servito, come il solito in modo inappuntabile, da *sior Giovanin*, padre della sposa, e proprietario della *« Trattoria alla Torre »*.

I vari dolci forniti dalla locale *Pasticceria al Dotteyone* furono riconosciuti di ottima confezione.

Stamane a buon'ora venne servito un ricco rinfresco. Tutti ebbero parole di lode per la rinomata Ditta G. B. Pezziol di Padova, la quale fornì eccellenti liquori e le splendide bomboniere coi relativi confetti; una vera grazia di Dio!

Terminata la cerimonia civile, il corteo nuziale composto di 5 carrozze signorili, si recò fra due ali di curiosi, alla stazione ferr., dalla quale la felice coppia partì diretta alla metropoli lombarda.

Pel fausto avvenimento le sig.ne Scudeller Rosina e Vianello Gemma pubblicarono una bellissima lettera dedicata alla loro ex-compagna di collegio. Varie altre pubblicazioni vennero alla luce.

Agli sposi i nostri più sinceri auguri.

LE ELEZIONI DI TRIESTE

La prima giornata delle elezioni per il Consiglio comunale di Trieste è stabilita per lunedì 12 marzo; l'ultima per giovedì 22 marzo.

Il grande processo contro i falsi monetari

Presidente: comm. Bassano Sommariva; giudici, Canoserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. proc. avv. Tescari.

Accusati e difens. Valzacchi Francesco, avv. Marcè; Picco Federico-Antonio, avv. Tavasani; Piazza G. B., avv. Driussi e Cosattini; Stefanutti Biagio, avv. Bertacioli; Panseri Alessandro, Rubazzer; Antoniutti Giacomo, avv. Mini e Ciriani; Clocchiatti G. B., avv. Caratti e Colotti; Bolognatto Giuseppe, avv. Bertacioli e Chiussi; Del Bianco Giacomo, avv. Girardini e Brosadola; Marzola Domenico, avv. Ciriani e Mini; Piazza Giov., avv. Chiussi e Bertacioli; Piputto Antonio, avv. Brosadola e Girardini; Tomasino Giuseppe, avv. Doretti e Conti; Pischiutta Pietro, avv. Di Caporiacco.

Parti lese: Kukor Barbara, Dedin Giuseppina e Arcion Carolina.

I testi di accusa sono 40, a difesa 60.

Giurati effettivi. Biasin Giuseppe, di Morsano al Tagliamento, Marchi Giuseppe di Tolmezzo, Lestuzzi Luigi di Udine, De Nardo Giuseppe di Pinzano al Tagliamento, Tami Corrado di Tarcento, Brunetti Osvaldo di Paluzza, Mantovani G. B. di Bicinicco, Solito Michele di Codroipo, Mentil rag. Giovanni di Udine, Brun Arrigo di Cividale, Raber G. B. di Comeglians, Marangoni Luigi di Lestizza.

Giurati supplenti. Roncoroni Aristide di Pontebba e Frattini cav. dott. Fortunato di Udine.

Udienza ant. del 20 febbraio

Continuazione dell'interrogatorio di Picco Federico Antonio

In seguito si trovarono a Udine, e qui videro Valzacchi, Colomba ed altri. In quell'occasione vennero consegnati i denari al Colomba e si stabilì di comperare la macchina.

Ciò fatto la macchina venne trasportata a pezzi a Bordano; l'accusato conduceva la barca che attraversava il Tagliamento.

Aiutavano Colomba, Del Bianco, Tomasino, Stefanutti e Piazza di Bordano.

Nella primavera successiva la macchina venne trasportata in una casa isolata sul monte Festa e si portarono anche altre pietre più piccole. La pietra era allora bianca.

Egli andò in quell'epoca al pascolo. Al ritorno trovò che sulla pietra vi era l'impronta di 16 pezzi. Il lavoro era stato eseguito da Panseri e Clocchiatti. Non vide le B. N., ma vide la carta col disegno. Credo che il disegno sia stato eseguito da Bolognatto.

L'accusato si lamentava che Panseri e Clocchiatti gli consumavano il latte e glielo facevano andare a male. Volle che se ne andassero dal Festa. Finalmente partirono, ed egli nascose la pietra grande sotto una grotta, e portò a casa sua, a Bordano, una pietra piccola. Venne poi provvista un'altra pietra ch'essi portarono a Forame in casa di Marzola e la misero sopra un solaio; vi lavorò Valzacchi. Su questa vennero fabbricate per 38.000 corone in banconote che gli vennero consegnate, e da lui nascosto in una cassettina. Dovevano essere divise fra l'accusato, Piazza e Del Bianco.

Queste 38 mila (l'atto di accusa dice 18 mila) corone dal figlio del teste furono date a un tale che questi credeva appartenesse alla combriccola, ma non sa chi fosse. (Era un agente di questura. *N. d. R.)* Viene aperto il pacco delle 18.000 corone. L'accusato non le riconosce. Le B. N. vengono passate ai giurati e agli avvocati. Le banconote sono mellissimo riuscite.

Avv. Bertacioli vuole che si porti una B. N. genuina da 20 corone affinchè i giurati possano fare il confronto.

Accusato, continuando, dice che la sua parte gli venne consegnata 6 giorni prima dell'arresto.

A Forame Clocchiatti lasciò tutti gli attrezzi, perchè era sempre pieno di paura, Del Bianco portò via un rasoio, egli un lapis che invece era un ago. Narra come avvenne il suo arresto. Dapprima negò, ma quando vide che *non si faceva niente* cominciò a cantare!

P. M. Chiede se vi furono convegni fra alcuni accusati nella casa isolata sul Festa.

Accusato. Sul Festa non si tennero convegni, ma bensì a Bordano. Oltre il Picco, vi parteciparono Piazza di Bordano, Del Bianco, Stefanutti ed altri.

Levasi l'udienza dopo mezzogiorno.

Udienza pomeridiana

Si comincia alle 14.15. Si riprende l'interrogatorio, e viene chiamato a rispondere

Bolognatto Giuseppe di Udine, di anni 33, disegnatore. Non si assume la responsabilità di quanto disse quando era in carcere ammalato. Dice di non aver fatto nessuno di quei lavori là (segna le pietre poste sul tavolo e le banconote). Nel febbraio 1903 venne da lui certo Piazza (a richiesta del Pres. mostra fra gli accusati il Piazza di Bordano) e gli portò una fotografia di donna seduta, dicendogli di fargli quel ritratto più in grande. Pattuirono L. 20 e ricevette L. 10. Poi ritornò e gli portò una B. N. da 20 corone pregandolo di riprodurla sopra una pietra litografica, che gli consegnarono. Era una come quelle — dice — mostrando una delle piccole pietre che sono sul tavolo.

« In quel momento — aggiunge — accettai, ed ebbi L. 50. »

Ad invito del Presidente esamina le pietre, e non ne riconosce alcuna per quella da lui lavorata. Non fece l'intera banconota, ma solamente i contorni senza dicitura e senza nient'altro. Venne pagato con B. N. estere, ma non ricorda bene. Venne da lui Piazza con altra persona che non conosce; non è nessuno degli accusati. Dopo fatto il lavoro ritornarono, e portarono via la pietra. Nel mese di maggio ritornarono e dissero che il lavoro era stato eseguito male. Volevano che lo rifacesse, ma venisse ad Interneppo. Egli si rifiutò ed essi insistettero, anche con minaccie, dicendo che lo bastonerebbero e poi lo ammazzerebbero! L'accusato non volle saperne, e disse al Piazza e all'altro che li risarcirebbe delle L. 50 già avute, che però non potè restituire. L'ingrandimento della fotografia non lo fece.

Pres. (Mostrandogli una delle B. N. falsificata) — il contorno di questa B. N. fu fatto da voi?

Acc. No, questo non è nè mio disegno nè mio tratto.

Pres. Ricordate quanto avevate pattuito per il lavoro?

Acc. L. 250 che però non mi vennero pagate. Non conosce nessun altro eccetto il Piazza. Sentì da questi nominare Tomasino e Del Bianco, ma non li conosce.

Tomasino. Signor, eccellenza!

Avv. Driussi, (dif. di Piazza). Vuole saper se nell'interrogatorio 4 luglio l'accusato disse che da lui venne non il Piazza di Interneppo, ma il Tomasino.

Pres. Interroga il Piazza.

Piazza G. B. di Natale, d'anni 28, da Interneppo, muratore e negoziante di vitelli. Dice che sono tutte bugie e invenzioni quelle che ha detto Bolognatto.

Bolognatto invece conferma quanto disse.

Teste. Un giorno trovò a Gemona il Picco, e con lui ritornò a Bordano. Verso le feste di Natale trovò il Colomba che gli disse che gli occorrevano L. 500 ma non potè favorirlo. Il Colomba propose di far società per le armente in unione all'accusato, al Del Bianco e al Picco. Essi non ebbero mai idea di fare moneta falsa. Fu il Colomba che mise loro in testa quest'illusione. Il Colomba gli disse che gli occorrevano L. 400 per compiere un affare che allora non conosceva, ma poi il Colomba gli disse trattarsi di monete false: *E mi no so altro.*

Pres. Allora sedete.

Valzacchi Francesco, d'anni 30, nato in Stiria, dimorante a Udine, incisore. Nel 1895 fu condannato a 20 mesi per fabbricazione di B. N. da fiorini 5. Era occupato presso il litografo Montalbano. Nel 1903 venne licenziato. Fu il Clocchiatti che gli propose di prendere parte all'affare. Egli stretto dalla miseria (ha famiglia), accettò. Ma si trattava solo di correggere una dicitura. Un giorno lo condussero in Chiavris, ove trovarono il Tomasino e il Del Bianco. Andarono a Bordano in casa dello Stefanutti. Gli venne mostrata una banconota austriaca, colla dicitura sbagliata in francese. Egli allora fece sulla pietra la correzione in tedesco. Il Clochiatti gli diede l. 40, ed egli ritornò a Udine. Qui venne da lui di nuovo il Clochiatti che gli propose di fare l'intera incisione sulla pietra. Andò in casa del Clochiatti, e trovò due pietre sulle quali incise le banconote. Distrusse una delle pietre che era stata incisa dal Bolognatto.

Gli si mostrano le pietre e le riconosce. Incise 5 banconote da 20 corone. Venne sempre pagato con lire 20, 40 e anche 80. Consegnò le banconote al Piazza, al Tomasino, al Picco, e al Clochiatti. Disse spesso al Clochiatti che bisognava smettere. Scrisse al Piazza che non si poteva fare come voleva lui, mancavano gli attrezzi. Piazza rispose firmandosi *Canio*, dicendogli che venisse a Interneppo. Venne poi da lui un ragazzo con una lettera che lo invitava a recarsi in via Poscolle. Egli uscì col ragazzo e dopo trovò il Picco e il Tomasino, che a tutti i patti volevano condurlo a Interneppo. Egli si rifiutò. Per tre giorni non si fece trovare. Finalmente l'indussero a recarsi a Interneppo. Andò in casa Stefanutti, ove era la pietra già da lui lavorata, ed altre pietre, tutte bianche. Eseguì il tergo alla banconota già da lui disegnata.

Un altro giorno, a Udine, il Piazza andò da lui e gli mostrò il trasporto colla pietra grande, e poi partirono per Forame, dove fece il nuovo lavoro. Ultimamente potè usare anche una macchina di tratteggio, venuta da Milano. Per questo lavoro ebbe in tutto lire 500. Mentre si trovava a Forame vide Clocchiatti, i due Piazza, Pipputo, Tomasino e Panseri. Egli lavorava in primo piano e a pianterreno c'era un torchio, dove lavorava il Panseri. A domanda del presidente il teste spiega come venne eseguita l'incisione. Poi non ebbe più rapporti cogli altri. Seguì quindi il suo arresto, ed egli col permesso del giudice istruttore presentò un memoriale.

L'accusato dice che egli avea in animo di non finire il lavoro e che le sue incisioni erano intenzionatamente male eseguite. Spiega tecnicamente in che cosa consisteva la cattiva esecuzione.

Avv. Bertacioli, vuol sapere com'eran inciso e che fine abbiano fatto le pietre lavorate dal Bolognatto.

Acc. Erano lavorate da bambini. Io stesso le ho cancellate colla pomice.

Alle 16.15 si riposa per m. 15.

Panseri Aless., d'anni 30, di Udine, litografo, 10 anni fa, fu condannato a 20 mesi per tentata fabbricazione di moneta falsa austriaca. Erano in 11. Nel gennaio 1903, s'incontrò in Udine col Tomasino da lui conosciuto durante la prima pena. Gli disse che avea da parlargli. Giorni dopo andò in casa del Tomasino a Reana, e questi gli propose la fabbricazione delle B. N. austriache. Non disse nè sì nè no. Poi si trovarono ad Udine in una osteria, vi era anche il Del Bianco.

Si parlò dell'affare e gli dissero che si sarebbe stato bisogno di un litografo, l'incisore era Bolognatto: egli accettò.

Era disoccupato. Ebbe l'idea che non si farebbe niente. Incontrò il Clocchiatti suo amico, che mise a parte della cosa.

Il famoso milione di banconote

Alcuni giorni dopo andarono a Bordano. In un esercizio trovarono Picco e Piazza, che uscirono con essi. Poi si riunirono, e i due ultimi proposero la fabbrica di un milione di Corone. Erano presenti: l'accusato, Clocchiatti, Del Bianco, Tomasino e Picco. A lui e a Clocchiatti vennero consegnate L. 80. Ritornarono a Udine. Una sera di maggio si trovarono in Giardino; venne Piazza, ma non aveva pietre; disse che dovevano venire a Bordano.

Sul monte Festa

Partirono poi per Bordano, e salirono sul Festa.

Gli mostrarono una pietra e fece un abbozzo di una B. N. di 20 corone. Venne tirata la prova, che riuscì malissimo. All'accusato furono date 100 lire. La cosa per qualche tempo rimase così. Una sera, in luglio, trovò in Giardino il Tomasino, Picco e Piazza che gli dissero che Valzacchi finalmente aveva corretto l'incisione. Si combinarono di nuovo e ritornarono, il teste e il Clocchiatti, a Bordano e poi risalirono sul Festa, ove fecero un'altra prova dell'incisione sulla pietra grande. Vennero tirate due prove, ma riuscirono male. Egli mostrò i difetti dell'incisione e poi scese dal monte. Anche quella volta venne pagato. Egli andava sempre di mala voglia, e quando aveva proprio estremo bisogno.

A Reana

Nel mese di settembre fu di nuovo invitato ad andare a Bordano. Partì, ma comprese di trovarsi in critica posizione. Giunto a Venzone non volle proseguire. Egli e Clocchiatti non volevano più occuparsi nella faccenda. Ritornarono in Artegna, e la mattina dopo il teste andò a Reana, in casa del Tomasino, ove venne il Marzola. Si parlò dell'affare; il Marzola disse che si farebbe tutto in casa sua. Colà trovò altre pietre sulle quali si pose a lavorare. Il teste insiste nel dire ch'egli faceva il suo lavoro molto male, per mancanza di attrezzi.

Gli viene mostrato uno strumento che il teste dice essere stato provvisto a Milano. Ha inteso dire che a Milano andarono il Clocchiatti e Piazza. Lasciò a Reana il lavoro non ancora compito. Erano fatti 18 fogli, un migliaio abbondante di banconote da 20 corone. Essi lavoravano da 7 a 8 ore al giorno. Racconta come lavoravano. Egli, Valzacchi e Clocchiatti avevano chiesto lire 3000. Prima di partire chiese un compenso e ricevette lire 100. Allora andò a Gemona, e poi non trovando occupazione andò a Trieste. Quindi essendosi rappacificato con la famiglia, ritornò a Udine, ove venne arrestato.

Piazza di Interneppo, interrogato, risponde: Non è vero; sono tutte frottole. Non sono mai stato a Milano.

L'udienza si chiude alle 17.30.

Udienza ant. del 22 febbraio

Si comincia alle 10.15. Si riprendono gli interrogatori.

Clocchiatti Gio. Batta; d'anni 29, di Cividale, qui stabilito, orefice.

Nel gennaio 1903 si trovava in critiche condizioni finanziarie. Si trovò con Panseri in Giardino, che gli propose un affare; ma non decisero nulla. Si trovarono poi con Tomasino fuori Porta Venezia, ma non se ne fece nulla.

Andarono poi a Gemona ove trovarono il Del Bianco, e proseguirono a Bordano ove vide Picco e Piazza, e seppe di ciò che trattavasi, ma anche allora non si fecero che parole. Dopo due o tre mesi, gli venne proposto di andare sul Festa; ma non vi andò. In settembre finalmente andò sul Festa, e vide una prova fatta da Bolognatto, malissimo riuscita.

Qualche tempo dopo ritornarono a Bordano, egli, Valzacchi e Piazza e andarono in casa Stefanutti, ove ritoccò il lavoro di Bolognatto. Ritornò ad Alesso, ed ebbe l. 40, mentre gliene erano state promesse l. 100.

Il teste fa una deposizione confusa, e se ne capisce poco. Nel settembre 1903, egli, Panseri e Tomasino partirono per Interneppo.

Dopo alcune gite andata-ritorno a Bordano e Interneppo, decisero di lavorare in casa Marzolla, a Tarcento. Ripete su per giù quanto deposero Valzacchi e Panseri. A richiesta del Tomasino egli scrisse a una ditta di Milano per far venire le pietre. Espone particolari sulla corrispondenza colle ditte di Milano e sull'arrivo delle pietre e dei colori.

Dovettero però andare a Milano il teste e Piazza d'Interneppo per fare parecchi acquisti; era il mese di ottobre 1903. Comperarono due rulli, una paginatrice, per 20 corone, un numeratore colori (verde chiaro, lacca rosa), fogli di carta di trasporto (velina). Piazza fece da cassiere durante il viaggio.

Pagò la paginatrice 40 lire, ma disse al Piazza che costava L. 75, tenendosi per lui L. 25, trovandosi senza danari. Fatti gli acquisti ritornarono a Udine. Andò quindi a Forame ove trovò Panseri e Valzacchi. Dissero occorrere una macchina di tratteggio. Allora ritornò solo a Milano, il Picco gli diede L. 250.

Picco (interrogato dal Presidente): *Non è vero.*

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Seduta del 21 febbraio)

Vennero approvate le seguenti deliberazioni:

Morsano. Vendita ritaglio stradale.

Campoformido. Concessione di pesa pubblica al sig. Danolon Marco verso tariffa speciale.

Feletto. Vendita are comun. incolte.

Montereale Cellina. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Forni di Sopra. Assistente al Segretario comunale.

Forgaria. Pagamento interessi all'Esattore per anticipazione di fondi.

Cavazzo Carnico. Regolamento e tariffa tassa famiglia.

Ronchis. Tariffa daziaria.

S. Daniele. Unificazione debiti com.li.

Feletto. Eccedenza dei limiti tassa famiglia pel biennio 1906-07.

Vivaro. Mutuo per acqua potabile allo scrivano.

Claut. Concessione a Dell'Oste G. B. e Leonardo di porzione del mappale N. 1951 di Cludinico.

Cimolais. Aumento stipendio al medico.

Udine. Monte di Pietà. Liquidazione pensione alle vedove di Gius. Rocco e Luigi Griffaldi.

Cividale. Concessione alla Società Veneta per attraversare la strada del macello con tubo scaricatore.

Porcia e *Caneva.* Tariffa daziaria.

Chions, Buoia, S. Odorico, Palmanova, Nimis, Socchieve, Torreano, eccedenza sovraimposta.

CRONACA CITTADINA

Redazione del « Friuli »: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

Passaggio di truppe russe

22 febbraio 1808. — In quei tempi si avevano frequenti movimenti di truppe che passavano per il Friuli. Il 22 febbraio 1808 passavano per Udine circa 1000 russi.

(Pagine friulane, 1896, p. 187)

Il ritorno dell'on. Morpurgo

Con un ritardo di mezz'ora, come è ora divenuto di prammatica, è giunto ieri il diretto del pomeriggio, col quale viaggiava l'on. Morpurgo, accompagnato dal cav. Ruggero Toffaloni, suo segretario particolare, impiegato al ministero delle poste e telegrafi.

Ad attendere il nuovo Sottosegretario di Stato si trovavano, la signora, il figlio ed uno zio, il senatore co. comm. di Prampero, il prefetto comm. Doneddu, il cons. deleg. cav. Vitalba, il direttore prov. delle poste e telegrafi marchese Corsi, il vicedirettore cav. Marpillero, il colonnello Maranesi, il segretario della Camera di commercio cav. uff. Valentinis, il commissario di P. S. cav. Antoniazzi ed altre autorità.

Dopo i saluti l'on. Morpugo, si recò al suo palazzo di via Savorgnana.

Il cav. Toffaloni, suo seg. part., è di Cividale.

Da quanto ci consta l'on. Morpurgo ritornerà a Roma lunedì 26 corr.

L'on. Morpurgo, benchè viaggiasse in forma privata, a tutte le principali stazioni venne ossequiato dai direttori e dal personale superiore.

Veniamo ad apprendere anche che, con ordine del ministro delle Poste Baccelli, l'ispezione centrale è stata passata dal segretariato generale alla diretta dipendenza del sottosegretario di Stato.

Il ballo alla Associazione fra Commercianti e Industriali

(*Ades*) Malgrado l'imperversare del tempo le sale di questa simpatica società rifulgevano di vezzosi volti muliebri, e le danze durarono animatissime fino circa le sei di stamane.

Gli onori di casa furono fatti dal sig. Rodolfo cav. Burghart e dal sig. Leone Morpurgo. Furono suonati un nuovo valtzer *boston* (valtzer bleu) donato dal sig. Parpinelli con partitura fatta per l'orchestra dal sig. G. Zardini; venne molto applaudita una bella polka (In sella) composta dal sig. L. De Agostini, che come sempre gentilmente siede al piano. Le quadriglie, chiudenti la prima parte delle danze, furono dirette dal dott. Bevilacqua. Alla polka delle dame, vennero offerti dalla direzione, con gentile pensiero, dei bei mazzetti di fiori a ciascuna ballerina.

La festa di ieri fu la conclusione splendida, per brio e per concorso di gente, e lascia in tutti un dolce ricordo, ed il rimpianto che non vi sieno altri mercoledì. E poichè di balli, purtroppo, non se ne può più parlare, mi piace qui ricordare le intervenute, sperando di non ometterne alcuna; e perchè non si creda faccia apprezzamenti, le noterò per ordine alfabetico, e prima le signore e poi le signorine:

Signore: Bortolizzi in nero, Borghesani in nero, Clama in nero, Corradini in nero, Cosattini in marron, De Puppo in nero, Dopplicher in nero con pizzi, Feruglio Anna in nero, Feruglio in nero, Feruglio in nero, Cazzari in nero, Magistris in nero, Mamoli in grigio, Martinuzzi in nero, Micheloni in nero, Moro marron bianco, Morpurgo broccato verde con pizzi, Motta in nero, Piussi in nero, Sandri in nero, Vallon in nero.

Sig.ne Beradello in bianco; Bertuzzi, in rosa; Bertolizzi, in bianco; sorelle Borghesani, in bianco rosa; Clama, in rosa; sorelle Corradini, in paglia celeste; sorelle Cosattini, in grigio perla; De Nardo, in bleu grigio perla; Feruglio, (figlia della sig. Anna) in bianco; Feruglio in celeste; Lazzari in bianco celeste; Marchi in rosa; sorelle Martinuzzi, in rosa; Micheloni, in celeste; co. Moro-Lin, in celeste; sorelle Motta, in bianco; Onofrio, in celeste: due nipoti della sig. Piussi, in bianco; Sandri, in rosa; Santi, in rosa; Vallon, in celeste; Viezzi, in bianco.

Ricorso in Cassazione

Bortolo Masutti, l'ottimo padre condannato l'altro giorno dalla Corte d'Assise a 11 mesi di reclusione per aver commesso atti di libidine sopra una propria bambina, ha presentato ricorso in Cassazione.

Buona usanza

La Presidenza della «Scuola e Famiglia» ringrazia vivamente la benefica signora Giulia Angeli Pegolo, per l'offerta di L. 15, ricavato del suo palco nella sera della veglia ciclistica.

Rettifica e avvertimento

Conoscono i lettori la causa per cui la vaga Tersicore non volle intervenire lo scorso sabato alla veglia Ciclisti? Ve ne facciamo confidenza, con preghiera del segreto. La gentile dea delle danze rifiutò allora mischiarsi a' mortali, per deliziarne il venturo 24 (sabato), al Veglionissimo, promosso dagli studenti, conscia della filantropica opera della ormai bella goliardica istituzione.

Giova ricordare che durante la veglia saranno prese belle istantanee, all'incandescente luce del magnesio: riprodotte in cartolina, si offriranno agli intervenuti, cui sarà concessa l'impostazione nel teatro stesso.

Bollettino meteorologico

22 febbraio ore 8. Term. + 3.9. Minima all'aperto nella notte + 2.2 Barometro 749. Stato atmosferico: vario. Pressione: Calante.

Ieri: Piovoso. Temperatura massima + 6.8, minima + 2.7, media + 4.76.

Concorsi per impiegati e disegnatori

Con decreti ministeriali sono stati indetti: un concorso fra artisti italiani pei disegni dei biglietti di stato da l. 5 e l. 10; e un concorso a 20 posti di volontariati nelle delegazioni del Tesoro. Chi ne avesse interesse può rivolgersi per le necessarie informazioni alla locale Intendenza di finanza.

Un ospizio succursale per i maniaci

In seguito allo straordinario aumento dei maniaci (ne sono già ricoverati più di mille nei vari stabilimenti) la Deputazione provinciale decise di aprire un ospizio succursale per questi infelici. Pare che la Commissione incaricata di provvedere a ciò, abbia trovato i necessari locali allo stabilimento di S. Vito al Tagliamento.

Pei restringimenti uretrali

Finalmente possiamo dire che si guariscono radicalmente mediante i rinomati *confetti Castle* evitando l'uso delle pericolose candelette. Le celebrità mediche estere e nazionali riconoscono i medicinali *Castle* per un vero progresso della scienza.

Un morto a Qualso

Giunge notizia che ieri è morto a Qualso l'accoltellato questuante Ponti Scala Tommaso da S. Pietro Aurozzo; non si conoscono particolari; si è ancora incerti se trattasi di morte accidentale o di suicidio. Sul luogo si recarono i carabinieri per indagini.

Accidente sul lavoro

Ieri venne medicata al civico ospedale la filandiera Rosa Molinari d'anni 18 per una distorsione al piede sinistro, riportata accidentalmente sul lavoro nella filanda Giacomelli.

Guarirà in 10 giorni.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 21 febbraio.

Presidente: Giudice Zamparo; P. M. agg. Torresini.

Oltraggi. — Beinat Ferdinando, per oltraggi al presidente della Congregazione di carità di Majano, difensore l'avv. Comelli, viene condannato alla multa di L. 250, applicata la legge del perdono.

Maltrattamenti sfumati. — Savonitto Pietro è accusato di maltrattamenti alla madre; ma il Tribunale dichiara non luogo per inesistenza di reato. Difensore avv. Driussi.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Mortegliano

21 febbraio

Fanciullo che ferma un cavallo — Nella vicina borgata di Flambro passò a corsa sfrenata un cavallo, evidentemente adombrato. Chi ebbe il coraggio di affrontarlo fu l'undicenne Guido Benetti di Carlo, che si slanciò contro la bestia e, comprimendogli fortemente le nari, riuscì a renderlo docile e a fermarlo. Bravo ragazzo!

Tolmezzo

21 febbraio

Tempaccio. — Tutto mercoledì cadde una neve siroccosa che non si accumulò gran che, ma rese pure le strade tanto melmose da non potersi praticare. Sono le risorse di febbraio.

I bilanci della Società operaia. — Quanto prima quei soci si riuniranno in assemblea per l'approvazione del conto consuntivo 1905 e preventivo 1906. E' desiderio di parecchi che la presidenza non ritardi tale convocazione, poichè presto gran parte dovrà emigrare e vorrebbe conoscere prima gli estremi del bilancio; desiderio reso più forte dopo che le ultime crisi e le tristi voci che corrono, hanno fatto nascere seri dubbi circa l'andamento di quella gestione.

In verità essi hanno il diritto di vedervi dentro e di vedervi chiaro; vogliono conoscere cosa si è fatto degli introiti e come siano essi pervenuti; vogliono sapere se si ha o meno rispettato i limiti dello statuto e se è vero, come si dice, che essi non fanno parte di una società di operai, ma piuttosto di questuanti che tendono la mano ai signori (soci onorari) che si degnano con lodevole puntualità gettar loro qualche lira.

(Bisogna notare che solo una terza parte dei soci sono operai, e di più che pochi di questi riconoscono i loro doveri verso la società, mentre si mostrano intransigenti nel far valere i loro diritti).

Divorzio e precedenza del matrimonio civile

L'on. Sorani ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando di concerto intendono presentare il progetto di legge sul divorzio, nonchè quello sulla precedenza del matrimonio civile al religioso.

Per uno stabilimento bagni di sull'Isonzo

Scrivono da Gradisca 21:

Questa sera sono partiti per Treviso il podestà A. Beltramini, il dott. G. Lovisoni, e l'ing. Dorcich dell'ufficio idraulico di Gradisca. Scopo di questo viaggio è l'esame d'uno stabilimento di bagni situato sul fiume Cagnan di Treviso, il quale dovrebbe servire di modello ad uno stabilimento di bagni che si vuole erigere a Gradisca, sulle sponde dell'Isonzo.

Così anche a Gradisca, frequentatissima da villeggianti nell'estate, possederà lo stabilimento balneare tanto necessario e tanto reclamato. La spesa d'impianto, sarà sostenuta per metà dal Governo e per metà dal Comune.

DALLA CAPITALE

Consiglio Centr. della "Dante Alighieri,,

Sotto la presidenza dell'on. Rava si è radunato ieri il Consiglio centrale della società «Dante Alighieri». Fu trattato specialmente dei criteri coi quali la «Dante Alighieri» ha da partecipare al riparto delle 200 mila lire destinate per il fondo dell'emigrazione e all'incremento delle scuole italiane nell'America e della convenienza di insistere per l'uso della lingua nazionale negli affissi pubblici.

Fradeletto contro il Ministero

Ha prodotto una certa impressione la iscrizione dell'on. Fradeletto a parlare sulle comunicazioni del governo. Egli censurerà, come fece il 31 gennaio per il ministero Fortis, la composizione dell'attuale gabinetto. Altrettanto faranno gli altri inscritti ma non si darà battaglia; almeno per ora l'opposizione di Sinistra non ha questa intenzione.

Sulla presidenza della Camera

Si dice a Montecitorio che non sono ancora rotte le trattative fra l'onorevole Sonnino e l'on. Gallo, il quale ancora non avrebbe risposto nè sì, nè no.

FRA LIBRI E GIORNALI

*** E' uscito il fascicolo di febbraio dell'*Universo* di Bitonto con molti scritti in prosa e in versi; tra altro uno dal titolo «Riconoscenza patria», in cui Silvio Picozzi esalta la figura del Mario Rapisardi; notiamo anche alcuni cenni di Teresa Venuti sui «Canti dei lavoratori» di Carmen Sylva. Sono usciti i due primi numeri del *Salonicino dell'Alfieri*, il nuovo periodico letterario di Siena con variati articoli d'arte e letteratura; vi si parla con ammazione dell'Astiginno e offresi una interessante polemica tra Vittorio Ferrari e Tommaso Salvini su «autori e attori».

Rimedio contro la tisi

E' stato trovato il rimedio contro la tisi, terribile male, che miete tante esistenze. Giornali di ogni colore ne parlano con lode infinita. — E' il prof. G. Bandiera, residente in Palermo (via Cavour, 89-91) quello cui devesi la importante scoperta che deve portare la consolazione alle desolate famiglie.

Uomo di scienza ed umano, tipo di medico valente, vero sacerdote del dovere, il dott. Bandiera ha il gran conforto di poter lenire con un rimedio sicuro, infiniti dolori; distruggendo un male che restò finora ribelle, a tutti gli sforzi di altri scienziati, da Koch a Maragliano.

Tale rimedio, raccomandato da medici primari semplice e facilissimo a somministrarsi, di sapore gradevole e digeribilissimo, si spedisce dietro richiesta, a chiunque si diriga al dott. *G. Bandiera* in Palermo, via Cavour 89-91. Deposito in Napoli, presso la *Farmacia P. Scarpitti*, via Roma, 325.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 21 Febbraio 1906.

Rendita 5 %	105	30
» 3 1/2 %	103	70
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1348	50
Ferrovie Meridionali	742	75
» Mediterranee 4 %	447	—
Società Veneta	108	25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	361	70
» Mediterranee 4 %	500	50
» Italiane 3 %	357	50
Cred. com. e prov. 3 3/4 %	501	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	499	75
» Cassa R., Milano 4 %	504	38
» » » 5 %	516	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 1/2 %	516	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	67
Austria (corone)	104	57
Pietroburgo (rubli)	262	41
Rumania (lei)	98	25
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	94

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.0, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 15.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI